

impegno

www.conversano.chiesacattolica.it

Periodico d'informazione della diocesi Conversano - Monopoli

Anno 15 - Numero 5 - Maggio 2010

Un cammino di guarigione, di rinnovamento e di riparazione

Da alcuni mesi i media mettono in prima pagina fatti particolarmente gravi che coinvolgono alcuni presbiteri e vescovi.

Che cosa sta accadendo? Come interpretare questi eventi che creano un profondo turbamento?

Alcuni leggono questi fatti soprattutto come oltraggio alla chiesa, come "assedio"; c'è un "nemico" che attacca la chiesa, un avversario che, pur di raggiungere i propri interessi, è disposto a tutto, e mette la chiesa sotto pressione mediatica. Altri enfatizzano la ricerca dei "colpevoli", chiedono disciplina, rispetto della legalità e tolleranza zero.

Queste ermeneutiche, sottolinea-

no alcuni aspetti e aiutano a capire quello che sta succedendo; affrontano la questione dal punto di vista legale, mediatico, psicologico, politico, culturale e situano questi fatti nell'ambito del crimine, della follia, dell'im maturità. Sono letture legittime e corrette; penso tuttavia che per un credente debba esserci uno sguardo ulteriore. Necessita, accanto a queste analisi, un'ermeneutica evangelica.

Il credente che guarda in profondità questi eventi si accorge che non è tanto il nemico che sta attaccando la chiesa ma è lo Spirito Santo che, anche attraverso questi fatti gravi, continua a chiamarla ad una profonda conversione; il credente pensando a questi fratelli che hanno sbagliato, si ricorda le parole del maestro "chi è

senza peccato scagli per primo la pietra".

Questi fatti, che certo esigono una giusta riparazione, portano a tutti un pressante invito alla conversione, sollecitano una seria riforma nella chiesa, pongono in primo piano la questione educativa. Sono fatti che interpellano profondamente il nostro modo di essere chiesa, e ci ricordano l'urgenza della conversione, non solo negli aspetti relazionali, evidenziati nei fatti di cronaca, ma anche in quelli pastorali e amministrativi.

Le parole forti e coraggiose che il Papa ha rivolto ai cattolici dell'Irlanda non fanno alcun riferimento a responsabilità esterne alla chiesa; propongo invece "un cammino di guarigione, di rinnovamento e di riparazione" ai vescovi, ai presbiteri e ai fedeli tutti.

Quella che agli occhi della carne appare come tenebrosa minaccia per la missione della chiesa, con la luce dello Spirito Santo, si manifesta come momento di grazia, tempo opportuno per convertirci e credere al vangelo.

Don Angelo Sabatelli

AVVISI

Giovedì 13 maggio ore 18,30

Auditorium S. Filippo Neri
Putignano.

Il documento sul sud: un cammino di solidarietà e profezia per la comunità cristiana.

Prof. don Rocco D'Ambrosio.

Venerdì 14 maggio ore 9,30.

Oasi S. Cuore, S. Maria dell'Isola
Conversano.

Il documento sul sud: quale responsabilità per i pastori?

Prof. don Rocco D'Ambrosio

Domenica 16 maggio ore 18,00

Incontro del Vescovo con le famiglie e con l'Associazione "Familiari del Clero",
Chiesa Madre di Castellana

**Domenica 30 maggio
ore 9,30-17,30**

Giornata-Laboratorio Caritas
Monopoli

Venerdì 4 giugno ore 18,00

Plenaria degli Uffici di Curia
Oasi, Conversano



S. Ecc. Mons. Domenico Padovano con alcuni partecipanti all'udienza con il Santo Padre Benedetto XVI al termine del Convegno Nazionale "Testimoni Digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale" promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, svoltosi a Roma dal 22 al 24 aprile. Quasi trecento i convenuti da tutta la Puglia, cinquantacinque da tutta la diocesi, soprattutto giovani con Don Vito Castiglione Minischetti della Pastorale Giovanile Diocesana.

Il Vescovo incontra le famiglie

Domenica 16 maggio a Castellana

Alle famiglie cristiane, ai gruppi famiglia
A coloro che operano nella pastorale familiare
Ai membri dell'Associazione "Familiari del clero"

Carissimi,

la questione educativa è il tema centrale del cammino delle chiese che sono in Italia nel presente decennio; ci vuole l'educazione e ci vogliono gli educatori a partire dalla famiglia.

Per queste ragioni ho pensato di dedicare al tema della famiglia, comunità educante, l'incontro con tutti voi. Insieme rifletteremo e pregheremo il Risorto perché ci accompagni nell'affrontare questa impegnativa sfida educativa. Quest'anno parteciperanno anche i membri dell'Associazione "Familiari del Clero".

Invito tutti voi a partecipare all'incontro che si terrà domenica 16 maggio, alle ore 18,00, presso la Chiesa Madre di San Leone Magno a Castellana Grotte.

Nell'attesa di incontrarvi, prego per tutte le vostre famiglie perché siano sempre più grembo vitale di educazione alla fede e cellule della vita sociale.

Conversano, 20 aprile 2010

Un cordiale saluto a tutti voi

+ Domenico Padovano, vescovo

Sommario

Un cammino di guarigione, di rinnovamento e di riparazione	1
Il Vescovo incontra le famiglie	2
Consiglio Pastorale Diocesano	2
Laicato e mezzogiorno, oggi	3
Ufficio per il laicato, la famiglia, i giovani, le vocazioni e la vita	4
Nel cortile della ricerca	5
Ufficio Liturgico Diocesano	5
Giornata-laboratorio Caritas sull'immigrazione	6
Educhiamoci all'affettività: risposta alle domande dei giovani di Monopoli e Rutigliano	6
"Convivialità delle differenze"	7
Accompagnare il disagio economico	7-8
Giornate mariane all'eremo di Sant'Antonio abate	8
25 aprile / Lama Belvedere - Monopoli, Festival dei diritti	8
Un premio per Vito Maurogiovanni	9
Chiesa-Giovani-Mezzogiorno	9
Luigi Accattoli ad Alberobello e Fasano	9
Monastero dell'Immacolata	10
Dialogare	11
"Ho amato tutto e tutti"	12

Consiglio Pastorale Diocesano

Domenica 18 aprile 2010 si è riunito il CPD. Dopo la celebrazione del Vespro in Chiesa ci si reca nella sala conferenze. Il Vescovo presenta alcuni punti salienti del documento CEI "Per una pastorale solidale. Chiesa Italiana e mezzogiorno". In questo documento è espressa la "voce della Chiesa" per contribuire nello sviluppo di tutto il Paese.

I Vescovi prendono atto che il sud è terra di approdo e di speranza per molti immigrati. Si prende atto della crisi economica che ha reso tutti più egoisti e di ciò chi più ne ha fatto le spese è stato il sud. Il Vescovo sottolinea il valore della civiltà contadina del mezzogiorno e quello della "donna" con la sua "straordinaria ministerialità sociale". Altro punto che il Vescovo mette in rilievo è quello della criminalità organizzata che caratterizza il mezzogiorno e lo rende famoso nel mondo negativamente. La mafia quale struttura di peccato deve essere combattuta dalla Chiesa. La Chiesa vuole e si deve impegnare perché venga mostrato il volto positivo e di ricchezza del sud. Al termine della presentazione il Vescovo invita tutti a leggere e approfondire il documento.

Al secondo punto all'O.d.g. c'è l'incontro con l'Ufficio per il laicato, la famiglia, la vita, le vocazioni e le confraternite. Interviene Don Felice Di Palma come Direttore dell'Ufficio in questione e presenta la realtà dell'Ufficio nei suoi differenti aspetti. Dopo cede la parola ai responsabili di Settore e così interviene il Signor Michele Di Donna che presenta il documento "Dall'analisi dei corsi prematrimoniali attuali alla progettazione della formazione all'amore e al matrimonio del futuro". Successivamente prende la parola Don Sandro Dibello presentando la realtà del laicato e delle Confraternite e per ultimo Don Giancarlo Carbonara per la sezione Pastorale Giovanile.

Seguono alcuni interventi dei presenti. Infine Don Angelo comunica le iniziative previste per i prossimi mesi ed esorta i presenti a farsi portavoce presso le proprie realtà ecclesiali.

Si analizza anche il fenomeno della scarsa partecipazione di molti membri, sia presbiteri che laici, alle riunioni del CPD; tutti i presenti si impegnano ad adoperarsi a contattare le persone che non partecipano per raggiungere un maggiore coinvolgimento. Anche per questo si provvede alla distribuzione a tutti dell'elenco dei membri del CPD.

L'incontro si conclude alle 20,00 con la preghiera.

Laicato e mezzogiorno, oggi

Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno: è questo il titolo del documento, datato 21 febbraio 2010, che l'Episcopato italiano ha indirizzato all'attenzione dei cattolici e delle persone di buona volontà che, a vario titolo, vivono oggi in Italia. Il nuovo documento dei Vescovi – che, per i suoi contenuti spirituali, culturali, pastorali e morali, segue quello del 1989 – ha la finalità primaria di sollecitare le 226 "chiese locali", che sono in Italia, a prendersi cura della *nuova questione meridionale*: questione che, nonostante i positivi cambiamenti avvenuti nel corso degli ultimi vent'anni (cf n. 4), mantiene e aggiorna sia la sua valenza ecclesiologicala sia la sua valenza politologica. Sul piano ecclesiologicalo, la nuova questione meridionale va affrontata nel quadro conciliare e postconciliare dell'*ecclesiologia di comunione* che, in senso verticale e orizzontale, postula una crescente sussidiarietà e solidarietà tra le parrocchie e le diocesi del Nord, del Centro e del Sud d'Italia: in merito, va promossa una capillare, differenziata e incisiva opera educativa, tesa, soprattutto, a promuovere l'*ecclesialità del laicato*, sfuso e organizzato (cf n. 17). Ecclesialità del laicato significa che tutti i battezzati vanno resi corresponsabili, ad ogni livello istituzionale, dell'azione missionaria della comunità cristiana nella comunità umana: l'evangelizzazione del primo annuncio, della catechesi, della liturgia e della carità va veicolata, oggi più che mai, investendo sulla profezia dei giovani e delle donne. Sono i giovani e le donne, infatti, che possono immettere nuova linfa apostolica nella vita quotidiana delle parrocchie e delle diocesi. Insieme a queste attenzioni strategiche, è indispensabile la pratica del "pensare insieme" (clero, laici e consacrati) e dell'agire con "esemplarità di condivisione" (cf nn. 2-3): tale pratica non è soltanto un metodo di socializzazione per attuare la "pastorale integrata" ma è, invece, una pratica evangelica di cui ha bisogno l'Italia del nostro tempo, che, sulla base del "portare i pesi gli uni degli altri" (cf Gal 6,2), è alla ricerca di una rinnovata "etica pubblica e civile". Lungo la direzione della promozione dell'ecclesialità del laicato, va purificata e potenziata la missionarietà delle *aggregazioni laicali* (sia tradizionali, come l'Azione cattolica, sia di recente creazione, come i Movimenti e le comunità ecclesiali): la nuova missionarietà di queste aggregazioni passa anche attraverso l'esperienza del "mettersi in rete" ovvero dell'aiutarsi reciprocamente e a raggiera su tutto il territorio nazionale (cf n. 11). Gemellaggi zionali e diocesani, sostegni interdiocesani e regionali, adozioni interregionali e macroregionali (anche economiche) possono essere reali e credibili "vie fraterne" per sintonizzarsi con la verità del Vangelo e della cittadinanza solidale. Stesso discorso può valere per le *organizzazioni laicali d'ispirazione cristiana* che hanno lo scopo specifico dell'animazione evangelica delle realtà temporali: nei settori vitali della famiglia, della scuola, della sanità, dell'economia, delle comunicazioni sociali e della pubblica

«è indispensabile la pratica del "pensare insieme" (clero, laici e consacrati) e dell'agire con "esemplarità di condivisione": tale pratica non è soltanto un metodo di socializzazione per attuare la "pastorale integrata" ma è, invece, una pratica evangelica».

amministrazione urge una fraterna collaborazione etica e tecnica, aperta all'instaurazione della giustizia e del bene comune.

Sul piano politologico, la nuova questione meridionale va affrontata nel quadro congiunturale e strutturale della necessità democratica di *una più adeguata classe dirigente*, all'altezza delle nuove sfide nazionali, provenienti dal processo dinamico d'unificazione dell'Europa e dal processo poli-centrico di globalizzazione del Mediterraneo e del vicino Medio-Oriente: classe dirigente che, inoltre, dovrebbe favorire in tutti i modi nuove forme di partecipazione e cittadinanza attiva, aiutando soprattutto i giovani e le donne ad abbracciare la politica, intesa come servizio al bene comune ed espressione più alta, per i cristiani laici, della carità sociale (cf n. 11). In altri termini, il possibile superamento dello *sviluppo incompiuto, distorto, dipendente e frammentato* del Mezzogiorno (cf Documento 1989, n. 8) ha a che fare con "una politica nazionale nuova" e con la creazione di una nuova generazione di italiani e di *laici cristiani impegnati* che mettano all'ordine del giorno delle proprie responsabilità pubbliche i principi e i valori della dottrina sociale della Chiesa, che convergono verso la scelta preferenziale per i poveri (cf n. 4). Per non degradarsi in opzioni politiche di tipo campanilistico, familistico e assistenzialistico, la nuova politica nazionale dovrebbe puntare all'unità solidale del Paese (cf n. 8), ricordando che la Repubblica è una e indivisibile: per fare questo, però, un federalismo obiettivo e realistico, coordinato e armonico tra i maggiori Enti Territoriali dovrebbe orientarsi ad accorciare e non ad allargare il divario finanziario ed economico, infrastrutturale e produttivo, culturale e istituzionale che ancora oggi – a un secolo e mezzo dalla proclamazione dell'Unità d'Italia e a oltre sessant'anni dall'entrata in vigore della Carta costituzionale – esiste tra il Centro-Nord e il Centro-Sud. La gravissima piaga sociale della disoccupazione e dell'inoccupazione, dell'emigrazione e della infinita mobilità interna delle famiglie, dal Sud al Nord, va governata, quindi, con lungimiranza democratica e progettuale, mettendo a disposizione delle istituzioni costituzionali e della società civile del Sud le "risorse di bilancio dello Stato": risorse finalizzate a realizzare la coesione sociale del Sud e lo

"un federalismo obiettivo e realistico, coordinato e armonico tra i maggiori Enti Territoriali dovrebbe orientarsi ad accorciare e non ad allargare il divario finanziario ed economico, infrastrutturale e produttivo, culturale e istituzionale che ancora oggi esiste tra il Centro-Nord e il Centro-Sud".

sviluppo dei servizi pubblici fondamentali, compresi quelli riguardanti il credito alle piccole e medie imprese e la sicurezza contro il "cancro" dell'illegalità e della criminalità organizzata (cf n. 9). "Ai fedeli laici, in particolare, è affidata – dicono i Vescovi – una missione propria nei diversi settori della vita so-

ciale e politica" (n. 16): missione che, alla scuola dei testimoni, come don Pino Puglisi (cf n. 18), l'*associazionismo laicale* può portare avanti per combattere l'omertà, la paura e la rassegnazione e per costruire, attraverso la strada dell'autosviluppo moderno, la casa comune nel vincolo dell'amore fraterno (cf n. 20).

Tommaso Turi

Ufficio per il laicato, la famiglia, i giovani le vocazioni e la vita

L'Ufficio coordina una serie di sezioni impegnate nella pastorale dei laici, delle loro aggregazioni e degli aspetti più rilevanti della vita laicale nella società e nella Chiesa. All'Ufficio, che ha un suo direttore, fanno capo le seguenti sezioni: laicato, famiglia, giovani, vocazioni e vita.

Direttore: Sac. Felice Di Palma • e-mail: smcolonna@libero.it

Segretario: Sac. Sandro Dibello • e-mail: sandro.dib@inwind.it

Ricevimento c/o Curia di Conversano: Martedì e Giovedì, ore 9,30-12,00

Tel. 080.4951428 - Fax 080.4952011 • E-mail: Ufficio: famiglia@conversano.chiesacattolica.it

Sezione laicato

La sezione ha lo scopo di promuovere la coscienza ecclesiale del laicato, organizzato e non organizzato, e la sua vocazione alla santità. Promuove, inoltre, la maturazione dei laici nel loro peculiare impegno di animazione cristiana dell'ordine temporale. Favorisce e coordina nella pastorale diocesana il fenomeno associativo dei laici. La sezione si articola in tre ambiti operativi.

Il settore *Formazione e spiritualità dei laici* si propone di promuovere uno stile ed una prassi di laicato maturo e responsabile attraverso iniziative di studio, di dialogo e di preghiera per una più attenta e responsabile partecipazione della vita pastorale della Chiesa e una presenza cristiana incisiva nell'ambito della società civile.

*Vice-direttore: Sac. Sandro Dibello
E-mail: sandro.dib@inwind.it*

Il settore *Aggregazioni Laicali* si propone di valorizzare la forma associata dell'apostolato dei fedeli laici, richiamando costantemente il suo significato nel quadro di una comunità ecclesiale partecipata e corresponsabile. Attraverso la *Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali* svolge compiti di informazione volti a favorire la reciproca conoscenza e stima, sensibilità e sostiene la mediazione delle singole aggregazioni in ordine agli orientamenti pastorali della diocesi, promuove iniziative comuni in ordine ad istanze e problemi di particolare attualità, nell'ambito dell'evangelizzazione e dell'ordinamento cristiano delle realtà temporali.

*Vice-direttore: Tommaso Turi
E-mail: turi.tommaso@virgilio.it*

Il settore *Confraternite* svolge un peculiare compito di direzione e coordinamento dell'attività delle confraternite della diocesi, con lo scopo principale di renderle maggiormente sensibili alla vita ecclesiale della diocesi e quindi sempre più impegnate in nuovi ambiti e servizi pastorali. La sezione raccoglie gli statuti e i documenti di tutte le confraternite diocesane, provvedendo al loro periodico aggiornamento; favorisce, con opportune iniziative di carattere diocesano, la vita confraternale e, vigila sull'osservanza degli statuti; cura l'instaurazione di rapporti, di collaborazione tra le confraternite e i parroci e le altre realtà diocesane.

*Vice-direttore: Sac. Nicola Montone
E-mail: sandomenico.noci@libero.it*

Sezione Pastorale Familiare

La sezione promuove la famiglia come soggetto e oggetto di pastorale in collegamento con gli organismi competenti della diocesi (es. Consulta Diocesana delle Famiglie, Consultorio Diocesano di Alberobello) e sensibilizza parrocchie ed istituzioni ecclesiali all'evangelizzazione del matrimonio e della famiglia. Cura, inoltre, la scelta e la formazione di operatori pastorali nel

settore, offrendo alle parrocchie servizi per la preparazione al matrimonio e per la pastorale indirizzata a gruppi di coppie. Segue le coppie in difficoltà e promuove una sensibile attenzione alle famiglie di divorziati risposati o alle convivenze di fatto.

*Vice-direttori: coniugi Michele Di Donna e Rosa Defilippis
E-mail: micheledidonna@hotmail.com
rosadefilippis@davide.it*

Sezione di Pastorale Giovanile

La sezione ha il compito principale di promuovere una valida impostazione pastorale per il mondo giovanile della diocesi. Analizza, perciò, i fenomeni, nei quali si manifesta la contemporanea realtà dei giovani. Attraverso la Consulta Diocesana dei Giovani coordina le consulte giovanili zonali, le associazioni, i gruppi e i movimenti ecclesiali già operanti tra i giovani. Progetta itinerari formativi e promuove iniziative che tendono all'educazione cristiana della gioventù.

*Vice-direttore: Sac. Vito Castiglione Minischetti
E-mail: donvitocastiglione@virgilio.it
Vice-direttore aggiunto: Sac. Giancarlo Carbonara
E-mail: dongianky@hotmail.it*

Sezione Pastorale Vocazionale

La sezione esprime l'impegno della Chiesa particolare per l'animazione vocazionale, promuovendo e coordinando le attività di orientamento vocazionale delle parrocchie e nelle comunità cristiane della diocesi. Attraverso l'équipe Vocazionale accoglie in sé e sollecita la presenza e l'apporto di tutte le categorie vocazionali (sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi, religiose, missionari, consacrati secolari, laici) e dei rappresentanti dei diversi organismi pastorali, sia nella sua struttura che per il suo funzionamento.

*Vice-direttore: Sac. Nicola D'Onghia
E-mail: nicola.donghia@libero.it*

Sezione Promozione e Difesa della Vita

La sezione si propone di promuovere e sostenere, nell'azione pastorale, la cultura della vita umana in tutto l'arco della sua esistenza, dal concepimento alla morte naturale. Mediante un'équipe di esperti promuove l'educazione alla paternità e maternità responsabile attraverso l'insegnamento e la diffusione dei Metodi Naturali, sostiene iniziative di accoglienza della vita nascente, incoraggia forme di solidarietà alle coppie e alle famiglie in difficoltà quali *l'affido* e *l'adozione* (anche a distanza), offre un sostegno spirituale e socio-educativo alle famiglie con persone disabili, favorisce una sinergia educativa che tenga viva la riflessione, lo studio ed il dibattito culturale su tematiche inerenti la vita umana.

*Vice-direttore: Angela Lopodote
E-mail: lobel@libero.it*

Nel cortile della ricerca

Il seminario diocesano sulla Lettera ai cercatori di Dio

Ecosì dall'orto ci siamo ritrovati... nel cortile! Nel seminario diocesano di febbraio sul *primo annuncio* abbiamo provato a ritrovarci intorno all'idea che bisogna cambiare gli occhiali con cui guardare all'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

Nel secondo seminario, vissuto a Putignano la sera di martedì 20 aprile, abbiamo provato a riprendere questi occhiali – ancora nuovi nuovi – per guardarci intorno, ovvero appunto nel cortile. L'immagine richiama un luogo già simbolico per gli antichi Ebrei: nel cortile dei gentili, all'ingresso del tempio di Gerusalemme, tutti – anche i non ebrei – potevano sostare e discutere liberamente. Nell'immenso cortile dei gentili costituito dal mondo contemporaneo, frequentato da tante genti e abitato da tanti stili di pensiero e di ricerca, possono ben ritrovarsi tutti i cercatori di Dio: quelli che già credono, quelli che provano a credere, quelli che vorrebbero credere, ma... e anche quelli che non trovano motivo di credere in Dio.

A tutti si rivolge la "Lettera ai cercatori di Dio" pubblicata dalla commissione CEI per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi giusto un anno fa, che è stata presentata da don Peppino Cito, direttore dell'UCD, ad un pubblico variegato – catechisti, operatori pastorali, presenti occasionali – proveniente da diversi paesi della Diocesi. Il taglio prescelto per questo secondo seminario proposto ed organizzato per la Diocesi è stato quello della testimonianza: dopo gli stimoli alla lettura proposti da don Peppino, lo spazio della serata è stato occupato dagli interventi sobri ma non per questo meno appassionati di tre "cercatori di Dio" che hanno trovato i segni chiari della Sua presenza sulle vie della preghiera, del servizio e del dialogo.

Giacomo Mandriota ha ripercorso l'esperienza dell'incontro con le persone diversamente abili, testimoniando con calore la gioia di aver scoperto al loro fianco il mutamento della scala di priorità e di valori nella vita quotidiana, l'importanza e la gioia della vita comunitaria, l'affermazione della speranza e della gratitudine per la vita sulle tensioni, la competizione e la frenesia che segnano l'orizzonte ormai comune.

Rosanna Annese ha raccontato



come la scoperta progressiva del dono della Parola e della sua condivisione con i fratelli – è l'esperienza dei gruppi *Shalom* – può far germogliare dal dolore il miracolo di scoprire Dio presente al proprio fianco, l'incredibile libertà di vivere nel mondo d'oggi, la forza e la gioia di non aver paura della terra promessa.

Fenisia Gramolini ha riportato l'esperienza del dialogo quotidiano con i più giovani attraverso la via della ricerca intellettuale, che dai percorsi feriali dello studio può condurre alla profondità degli interrogativi esistenziali: il dialogo continuo come possibilità inesauribile di crescita, le immagini della montagna e del mare come simboli di una tensione alla ricerca che può alimentare, se sperimentata e *accompagnata* nell'adolescenza, uno sguardo perennemente teso all'orizzonte e non appiattito sull'esistente.

Il coinvolgimento creato dalle testimonianze è stato corale ed unanime: è *voglia di Chiesa* anche questa,

desiderio e bisogno di condividere percorsi e scoperte, perché la sete della ricerca di Dio non si esaurisca in nessuno e renda credibili le fatiche degli annunciatori del Vangelo. Lieto di questa condivisione è apparso anche il nostro Vescovo, che ha fatto ai presenti il dono di una ulteriore riconsegna della lettera che i Vescovi hanno voluto indirizzare alle comunità cristiane in occasione dei 40 anni del Documento Base sul *Rinnovamento della catechesi*. Illustrato il legame profondo del Documento con il Concilio, il suo valore di fondamento per gli orizzonti pastorali della Chiesa italiana negli ultimi 40 anni, la necessità di adattare i contenuti sempre validi del Documento ai mutamenti dell'orizzonte socio-culturale, il Vescovo ci ha lasciati con uno stimolo alla riflessione ed all'impegno, traducibile in un paio di domande: la nostra catechesi, oggi, genera vita? E noi, siamo autentici *partiti del dialogo*?

Antonella Longo

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

SETTORE MUSICA SACRA

Eccomi a proporvi, entusiasta, una recentissima raccolta di canti liturgici, che mi ha veramente colpito: FRANCESCO CIOFFI, *Una terra buona, Canti per celebrazioni*, Paoline, Roma 2010. Di questa raccolta decisamente interessante per giovanissimi e giovani vi suggerisco, particolarmente, i canti:

È UN GIORNO DI FESTA; UNA TERRA BUONA; NEL PANE CHE SEI; UNA COSA SOLA; CANTIAMO, CANTIAMO AL SIGNORE.

Trovo questi canti avvincenti anche per i prossimi camposcuola giovanissimi e giovani. Nei camposcuola, spesso, il canto liturgico è veramente poco curato, non partecipato (forse perché "lontano" dagli aderenti?), talvolta assente. Andrebbe, invece, veramente ben organizzato. Gli Animatori Musicali della Liturgia potrebbero essere di grande aiuto, no?!

don Stefano Mazzarisi



Giornata-laboratorio Caritas sull'immigrazione

domenica 30 maggio 2010

Carissimi,

tanti fenomeni che ci fanno intuire che il nostro modo di vivere sta cambiando profondamente e forse stiamo traghettando verso una nuova epoca. Le immigrazioni sono certamente uno di questi.

I dati ISTAT relativi alla presenza di stranieri regolarmente residenti nel territorio della diocesi, nel 2008, hanno registrato un totale di 4.098 presenze, incrementate rispetto alle presenze del 2003 del 70,8%; certamente le persone, presenti in mezzo a noi e provenienti da altri paesi, sono molto di più.

Si avvertono alcuni segnali di disagio. Occorre prevenire l'insorgenza di fenomeni di intolleranza e di razzismo e promuovere una cultura del confronto e dell'accoglienza. In questa prospettiva, a Noci e a Polignano, si sta realizzando il Progetto "Convivialità delle differenze".

La Caritas Diocesana, *Domenica 30 maggio*, offre a tutti l'opportunità di una giornata di confronto e di formazione sul fenomeno dell'immigrazione. Sono invitati a partecipare tutti i membri delle Caritas parrocchiali e quanti desiderano approfondire la questione.

Inizieremo la giornata alle ore 9,30 presso la sede della Caritas a Monopoli e la termineremo alle ore 17,30; condivideremo insieme il pranzo secondo le modalità solite.

Nella speranza di incontrarci numerosi, un cordiale saluto a tutti voi.

Monopoli 30 aprile 2010

Don Angelo Sabatelli

Educhiamoci all'affettività: risposta alle domande dei giovani di Monopoli e Rutigliano

Sul territorio di Monopoli e Rutigliano, si sta realizzando la fase conclusiva del progetto "In ascolto del mondo dei giovani: Proviamo a capire".

La Caritas diocesana Conversano Monopoli, in collaborazione con alcuni operatori dell'Associazione San Filippo Neri di Putignano, aveva pensato, dal mese di Gennaio, di portare una risposta a quelle che erano le domande dei giovani nate nella prima fase del lavoro. È nata così l'idea del progetto "Educhiamoci all'affettività", percorso di informazione e sensibilizzazione sulle dipendenze, affiancato da argomenti che toccano da vicino il giovane di oggi, come l'affettività, l'educazione, la comunicazione, la relazione difficile.

Si è concluso all'inizio del mese di Marzo, il percorso presso l'Istituto Professionale Statale Attività Marinare di Monopoli, con un resoconto davvero positivo riscontrato sia da parte degli insegnanti che dai ragazzi stessi. "Sono stati davvero molto entusiasti i ragazzi, e noi con loro" – commenta la prof.ssa Valeria Cuzzuol, (docente di Religione) e anche il preside Martino Cazzorla, si dimostra "molto soddisfatto del progetto e della collaborazione con la Caritas".

È ancora in corso invece e si concluderà nella metà del mese di Maggio il progetto nell'Istituto Tecnico Commerciale di Rutigliano, dove la grande disponibilità della preside Prof.ssa Ca-

terina Silvestre e della vice preside Prof.ssa Ada Giampetruzzi, hanno fatto sì che il progetto potesse contare sulla disponibilità di numerosi docenti curricolari, di materie complementari. Anche qui i primi incontri si sono dimostrati soddisfacenti, e i ragazzi si dimostrano volenterosi di continuare il progetto entrando nel vivo del percorso. Risultati positivi e di gran prestigio dunque per l'idea partorita dalla Caritas Diocesana, che affida gran parte del merito agli operatori che hanno lavorato per il progetto stesso, e che quindi hanno toccato con mano le classi interessate: Gianvito Schiavone (Psicologo), Nicola Perta (Psicologo), Marika

Locorotondo (Pedagogista) e Lucrezia Turi (Pedagogista). "Riuscire a coordinare e lavorare in regia per un progetto simile non è stato semplicissimo" – commenta Francesca Rogondino, coordinatrice referente del progetto – ma è davvero soddisfacente alla fine del percorso raccogliere i numerosi riscontri positivi dei docenti e dei ragazzi stessi, che aumentano la voglia di continuare a lavorare per queste difficili ma importanti cause". Insomma, tutto questo, può essere considerata una piccola risposta alle grandi domande ascoltate dai giovani, la speranza è che possa essere soltanto l'inizio di altre belle avventure.



“Convivialità delle differenze”

Nuovo Progetto Caritas a Noci e Polignano a Mare

La cultura dell'accoglienza e della solidarietà nei confronti degli immigrati, radicata fra la gente del territorio della Diocesi, rischia di essere compromessa dalla particolare situazione di crisi economica e da una informazione sul mondo dell'immigrazione, spesso parziale e compromessa da pregiudizi. Si avverte la necessità di prevenire l'insorgenza di fenomeni di intolleranza e di razzismo e di promuovere una visione ampia della persona immigrata portatrice di valori e di cultura.



Il Progetto, piccola risposta a questa situazione, si propone di contribuire a promuovere nell'ambito della comunità ecclesiale e civile una visione ampia e costruttiva del fenomeno dell'immigrazione, che contribuisca a far percepire la presenza delle persone immigrate innanzitutto come una ricchezza umana, culturale e sociale, nella prospettiva della convivialità delle differenze.

Nel Progetto sono previste iniziative di contatto e di conoscenza con le persone immigrate, iniziative di offerta di alcuni servizi base come segno concreto di accoglienza ed iniziative che possano promuovere una conoscenza reciproca e arricchente fra italiani e immigrati.

Il Progetto avrà la durata di un anno e sarà realizzato in collaborazione con la Parrocchia Maria SS.ma della Natività a

Noci, con il Parroco Don Giuseppe Cito e con la Parrocchia di Sant'Antonio a Polignano con don Giuseppe Semeraro.

Sostenitori del progetto sono l'Ufficio Emigranti, immigrati e profughi con don Delphin Mutaga, l'Ufficio Pastorale Sociale con don Carlo Latorre e l'Ufficio Pastorale del Lavoro con Giovanni Montanaro.



L'equipe del Progetto è formata da Osvaldo Capraro, Paolo Mazzone e Palma Liuzzi.



La presentazione ufficiale del Progetto si è tenuta a Polignano a Mare, presso l'Aula Consiliare venerdì 16 aprile, ore 19.00. È intervenuto Goffredo

Fofi che ha proposto una stimolante riflessione su "L'Italia al tempo dell'immigrazione".

Invito a partecipare

Le persone che condividono le finalità del Progetto e desiderano partecipare direttamente alle attività possono offrire la loro disponibilità contattando i responsabili.

Accompagnare il disagio economico

Presentazione del corso: mercoledì 9 giugno ore 18,30
Sede Caritas a Monopoli

Esigenza emersa

In questi ultimi anni, in diversi contesti, si incontrano fra tutti che vivono situazioni di forte disagio economico; persone che chiedono un contributo economico alle parrocchie, che si rivolgono al Progetto Microcredito, al Prestito della speranza, ai Centri di ascolto zionali, ecc. In queste situazioni anche quando si riesce a dare una risposta concreta, si avverte la necessità di poter contare su operatori pastorali capaci di accompagnamento, persone che stimolano lo sviluppo e l'autonomia di chi si trova in difficoltà e promuovono nella comunità una riflessione sulle cause della povertà. A partire da questa esigenza è nata la proposta di un corso di formazione proposto dalla Caritas Diocesana in collaborazione con il "Erasmus" Centro di ricerca, formazione e documentazione sull'Europa sociale.

Obiettivi del corso

1. Formare animatori capaci: di *accompagnamento* delle persone che vivono situazioni di disagio economico; di *animazione* della comunità ecclesiale e civile nell'ambito socio-economico.

2. Costituire un gruppo rete di animazione socio-economica tra gli operatori della caritas diocesana.

3. Sviluppare la dimensione di gruppo degli animatori al fine di condividere programmazione, valutazione e aggiornamento permanente.

Destinatari

Il corso è rivolto a volontari, e non si propone di avviare all'attività professionale. I destinatari sono i membri delle caritas parrocchiali, dei centri di ascolto, volontari disponibili a svolgere questo servizio, ecc.

All'animatore sono richiesti alcuni requisiti di base, da valutare nella fase della preiscrizione al corso e durante l'incontro di presentazione del corso: capacità relazionale, adeguata motivazione, competenza di base sul piano socio-economico, disponibilità di tempo per un servizio di accompagnamento-animazione (es. insegnanti, avvocati, bancari in pensione, volontari che hanno imparato dall'esperienza, ecc.).

Aree tematiche

Relazionalità, comunicazione e animazione: ascolto per-

sonale, comunicazione e animazione nella comunità ecclesiale e civile.

Accompagnamento: la relazione di accompagnamento, esplorazione della situazione, nodi critici, riorientamento al lavoro, bilancio competenze, aspetti legali e bancari.

Territorio e reti: le povertà, la conoscenza della rete delle strutture e delle politiche pubbliche attive sul territorio, le risorse del territorio, il lavoro di rete.

Stili di vita: testimonianza di vita, risparmio, riduzione degli sprechi, stili di vita personali e comunitari, acquisto critico, consumo critico.

Modelli di sviluppo ed economia di prossimità: finanza etica, commercio equo-solidale, questione rifiuti, questione energetica, questione ambientale.

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre fasi.

1. Presentazione del corso

L'incontro ha lo scopo di presentare gli obiettivi e le

caratteristiche del percorso di formazione, di favorire una chiarificazione rispetto alla motivazione e alla disponibilità personale dei corsisti a definire un "contratto" d'aula. Questa fase prevede la compilazione di un questionario di ingresso che esplori la dimensione motivazionale e conoscitiva dei candidati corsisti. L'analisi dei questionari sarà utilizzata per meglio definire il percorso formativo. In tale incontro saranno ufficializzate le iscrizioni.

2. Corso di formazione

Il corso si articola in cinque moduli formativi per un totale di 72 ore. Ciascun modulo durerà dal venerdì pomeriggio al sabato pomeriggio. Il primo modulo si terrà nel mese di settembre 2010.

3. Orientamento al ruolo

Il percorso si conclude con un incontro di orientamento al ruolo su come ed in quale contesto operativo utilizzare le competenze acquisite. Questa fase sarà preceduta dalla somministrazione di un questionario di uscita per valutare le competenze acquisite e l'orientamento all'azione dei corsisti.

GIORNATE MARIANE ALL'EREMO DI SANT'ANTONIO ABATE

Il prossimo evento programmato all'Eremo è la tre giorni mariana dal 7 al 9 maggio, in collaborazione col G.A.M. (Gioventù Ardente Mariana) e la Confraternita di San Giuseppe di Monopoli; sarà tra noi la Madonna pellegrina di Fatima. Ecco gli appuntamenti:

Venerdì 7 maggio, ore 18,30. Arrivo della Madonna in Largo Portavecchia a Monopoli e breve processione verso la Chiesa di S. Leonardo. Cenacolo di accoglienza. Celebrazione Eucaristica. Subito dopo corteo (in auto) verso l'Eremo. Arrivo all'Eremo Sant'Antonio Abate - Momento di preghiera. Completa.

Sabato 8. Ore 9,00 Celebrazione Eucaristica. Ore 12,00 Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. 19,00 Celebrazione Eucaristica. 21,00 Veglia Eucaristica Mariana. Adorazione Eucaristica. Il Santissimo Sacramento resterà esposto tutta la notte per l'adorazione silenziosa.

Domenica 9, Giornata animata dal GAM. Ore 12,15 e 19,00 Celebrazione Eucaristica. Al termine della giornata:



fiaccolata, falò delle lettere. Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, saluto della bianca statua della Madonna di Fatima.

Durante la missione i sacerdoti saranno a disposizione per il Sacramento della Riconciliazione; i giovani missionari visiteranno le famiglie per affidarle alla Madonna; la cappella rimarrà aperta fino a tardi per permettere ai fedeli di pregare davanti alla Sacra Immagine.

Infine ricordiamo che è possibile visitare il sito:

www.eremosantantonio.it.

Filippo Dibello

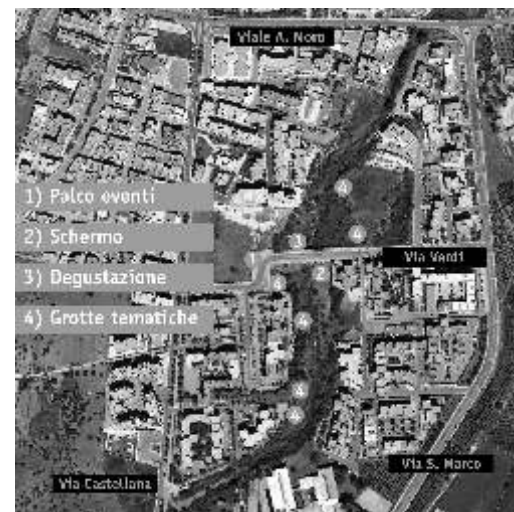
25 APRILE LAMA BELVEDERE - MONOPOLI FESTIVAL DEI DIRITTI

Nella ricorrenza del 65° anniversario della Liberazione, varie Associazioni di Volontariato di Monopoli hanno scelto di celebrare uno dei momenti storici più determinanti per il Paese, la sua storia, la nascita stessa della democrazia.

In questo senso all'interno dell'impegno per il territorio, i suoi valori e le sue tradizioni, è stata proposta in località parco di Lama Belvedere una commemorazione unitaria della festa della Liberazione, autentico momento di riflessione sulla Resistenza, patrimonio di tutti coloro che in essa si riconoscono.

La manifestazione, contro ogni fondamentalismo politico e religioso, ha sottolineato le criticità e i punti di forza della nostra comunità locale con uno sguardo ampio al mondo globalizzato (le povertà, la violazione dei diritti, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca, il precariato, la scuola e la cultura...).

Le grotte del tratto naturalistico di Lama Belvedere sono state allestite con materiale informativo. Una postazione video ha arricchito la passeggiata con immagini e filmati. Nel pomeriggio una non stop di testimoni significativi del nostro tempo. Sul ponte di via Verdi la vendita e la degustazione di prodotti tipici e bio del territorio. Alla fine della giornata il concerto dei gruppi giovanili emergenti locali.



UN PREMIO PER VITO MAUROGIOVANNI

L'occasione è data dalla presentazione alla Comunità del "Premio San Nicola-Città di Rutigliano", che si è tenuta sabato 24 aprile alle 20.00 presso la Chiesa Madre di Rutigliano. A promuovere l'iniziativa, con la conduzione di Rosy Coviello di Antenna Sud, l'arciprete don Felice Di Palma. La serata si inserisce nel quadro delle manifestazioni che il Vicario Zonale sta predisponendo per fare di Rutigliano un Centro di Studi Nicolaiani, proseguendo sulla strada del gemellaggio della diocesi di Conversano-Monopoli con quella ortodossa di Kostroma, in Russia. Ad essere designato per il premio, nel primo anniversario della sua scomparsa, è lo scrittore giornalista barese Vito Maurogiovanni, per le sue opere su San Nicola e per il suo legame al paese, dove spesso amava presentare il frutto delle sue ricerche sulle tradizioni culturali pugliesi. In apertura è stato proiettato un filmato su Vito Maurogiovanni, a cura di Antenna Sud. Il premio, opera del maestro rutiglianese Pietro Leone, che raffigura il bassorilievo del Santo di Mira, presente sulla facciata laterale della Chiesa Matrice, è stato consegnato ai familiari.

Tino Sorino



CHIESA-GIOVANI-MEZZOGIORNO

Una proposta della Consulta Giovanile di Polignano

Il dibattito si svolgerà presso la Sala Consiliare del Comune di Polignano a Mare venerdì 28 maggio alle ore 20,00. Partendo dal documento della Conferenza Episcopale Italiana "Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno" di recente pubblicazione, si cercherà di offrire spunti di riflessione riguardo la condizione giovanile nel mezzogiorno e "... per incoraggiare le comunità stesse, affinché continuino ad essere luoghi esemplari di nuovi rapporti interpersonali e fermento di una società rinnovata, ambienti in cui crescono veri credenti e buoni cittadini".

Interverranno: Don Rocco D'Ambrosio (Sacerdote della Diocesi di Bari - Coordinatore Scuole di formazione all'impegno sociale e politico in Puglia) e la Prof.ssa Emilia Palladino (Sociologa esperta del rapporto giovani e Dottrina Sociale della Chiesa).

Modera l'incontro la dott. Anna Maria Pellegrini (Presidente della Consulta Giovanile e Responsabile del settore Comunicazioni Sociali della Diocesi Conversano-Monopoli). Per info 333-506488; e-mail info@radioamicizia.com

Luigi Accattoli ad Alberobello e Fasano

7 e 8 maggio 2010

"Ho incontrato gente importante dentro i giornali e per conto dei giornali. Mi sono tenuto aggiornato, ho viaggiato e ho mantenuto i figli e con questi vantaggi credo di aver pareggiato le amarezze di un mestiere veloce fino a risultare spietato. Ma ci sono stati vantaggi indiretti, che portano il risultato oltre il pareggio. Ho appreso l'arte di cercare e narrare storie di vita, che è un modo di amare l'uomo. Ho conosciuto un'etica severa del lavoro e della cittadinanza, che viene onorata anche quando non è seguita. Ho imparato l'umiltà".

Così parla di se stesso e del mestiere di giornalista Luigi Accattoli, vaticanista della *Repubblica* dal 1975 al 1981 e in seguito del *Corriere della Sera*, scrittore e conferenziere. Collaboratore della rivista *Il Regno* dal 1973, è autore del volume *Giovanni Paolo. La prima biografia completa*, San Paolo 2006 e di molte altre pubblicazioni.

Luigi Accattoli, accogliendo l'invito delle rispettive comunità in occasione della 44ª Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, sarà presente in diocesi in due occasioni, aperte a tutti coloro che vorranno partecipare:

- ad Alberobello venerdì 7 maggio ore 19.30 Salone dell'Istituto "oblato di Nazareth" (via Giovanni XXIII): *Giornale, telegiornale, internet. Uso e abuso della comunicazione di massa;*

- a Fasano sabato 8 maggio, nella parrocchia di S. Antonio, la Zona Pastorale di Fasano organizza un incontro per ricordare il "venerabile" Karol Wojtyła a cinque anni dalla sua scomparsa e in attesa dell'annuncio della data della beatificazione. Alle ore 19.00 ci sarà una concelebrazione eucaristica e, a seguire, la conversazione di Luigi Accattoli, sul tema: *"GIOVANNI PAOLO II: il papa della speranza. Memorie di un giornalista"*.



Il 24 e 25 Aprile si è tenuta a Cisternino la seconda edizione di **Giovaninformazione** percorso formativo degli animatori di oratorio

Alla scoperta dei centri di spiritualità e accoglienza della nostra diocesi

MONASTERO DELL'IMMACOLATA

di Francesco Russo

LA STORIA

La presenza del Monastero dell'Immacolata, immerso nella amena campagna castellanese, è strettamente legata all'Abbazia Madonna della Scala di Noci e alla spiritualità benedettina. Nel 1964, infatti, la nobildonna castellanese Teresa Gabrieli stabilì di donare i suoi possedimenti e la sua villa ottocentesca a Padre Giovanni Battista Ceci, Abate della comunità benedettina nocese, perché li rendesse centro di spiritualità e preghiera in memoria dei fratelli Gabrieli, caduti in guerra. Fu allora che l'Abate Ceci chiamò in aiuto la madre badessa e quattro monache benedettine celestine del Monastero di S. Basilio de L'Aquila, il cui arrivo a Castellana avvenne il 25 marzo 1965, affinché adibissero la struttura a casa di spiritualità, e fu un'ala della villa ad ospitare le monache, insieme a Teresa Gabrieli e all'amica Lina Angelini. Molte furono le difficoltà da superare come la mancanza dell'elettricità e la non facile connessione alla rete idrica e telefonica; la comunità, tuttavia, sotto la guida delle madri badesse Filomena, Maddalena e Paola e la vicinanza e il sostegno spirituale dei padri benedettini di Noci, in particolare Padre Emanuele, ha portato a termine con impegno e sacrificio la formazione del monastero, interessato anche da un lavoro di ristrutturazione ed ampliamento. L'inaugurazione della nuova ala del monastero si è svolta l'8 dicembre 2008. Da 45 anni, dunque, le monache benedettine celestine, ispirandosi alla Regola di San Benedetto e alle Costituzioni di San Pietro Celestino, papa con il nome di Celestino V, si dedicano alla preghiera, alla meditazione, al lavoro, allo studio e all'ospitalità; dal 2009 la comunità è costituita da 12 consorelle per l'accoglienza delle monache del Monastero aquilano, duramente colpito dal sisma del 6 aprile.

L'ARTE

Nel piazzale antistante il monastero, sorge una cappellina del XVII secolo, in pietra viva, tornata a risplendere del suo aspetto originario dopo il recente restauro: all'interno vi è custodito un affresco secentesco della Vergine Immacolata, da cui il monastero prende il nome. Suggestivo il chiostro della struttura monastica, provvista anche di cappella, coro, refettorio.



L'OSPITALITÀ

Luogo ideale per ritiri, giornate di spiritualità e condivisione, a 100 m dal monastero si trova la foresteria, adibita all'accoglienza e ospitalità per tutto l'anno in autogestione di gruppi provenienti dalle parrocchie e dai vari movimenti ecclesiali. Essa consta di piccole sale, una sala refettorio a cui è annessa la cucina, di numerosi posti letto con servizio igienico, ampie verande immerse nel verde, che si affacciano sulla distesa di terra in parte coltivata a ciliegi, mandorli, ulivi; possibilità di celebrare la S. Messa nella chiesa del monastero, frequentata nei giorni festivi.

Le monache offrono anche la possibilità di recuperare e rilegare libri e acquistare nel negozietto i prodotti frutto del loro lavoro, tra i quali marmellate, liquori, biscotti e medicinali all'aloë, coltivata in monastero. Per gli studiosi e gli interessati alla cultura benedettina, è a disposizione la biblioteca del Monastero costantemente aggiornata.



I CONTATTI

Strada Comunale Pozzo Stramazzo, 11
70013 - Castellana Grotte (BA) - Tel. 080 4965516
Email: benecelestine@libero.it
info@monasteroimmacolata.it
www.monasteroimmacolata.it
Piora: Sr. Maria Gertrude Civisca
Vice priora: Sr. Maria Caterina De Sanctis

Caro don Angelo,
sono Miriam, 33 anni, avvocato, felicemente sposata e madre di un ragazzino di 10 anni. Sono nativa di Torino e ora sono qui in Diocesi con mio marito e mio figlio di circa 4 anni.

A Torino sono cresciuta vivendo in oratorio dall'età di 8 anni fino all'età di 22 anni. Una esperienza che mi ha segnata sia come ragazza che come animatrice. Giunta qui, mi sono guardata attorno, ma ORATORIO significa DESERTO! Che ne faccio di tutta l'esperienza acquisita proprio ora che mi sento di dare tanto non solo a mio figlio, al mio lavoro, alla mia famiglia ma a tanti ragazzi?



Benvenuta, Miriam, nella nostra comunità diocesana; ora è diventata anche la tua chiesa; benvenuta con la tua famiglia e con la tua ricca esperienza di animatrice. Anche se non abbiamo l'antica tradizione di oratori di Torino, ci sono belle esperienze di Oratori in crescita; 12 Oratori ANSPI con circa 1500 soci e 5 oratori presso diverse Parrocchie; ci sono anche iniziative di formazione per animatori frequentate da giovani e adulti. Allora, affacciati a qualche oratorio e semplicemente dona la tua esperienza.

Caro don Angelo,
sono un giovane "normale", senza alcuna appartenenza a gruppi ecclesiali e che vivo la Parrocchia come esperienza "normale" di crescita quotidiana, "personale" come uomo e cristiano. Talvolta però mi sento un ALIENO! Tra i miei amici ognuno VANTA particolari appartenenze e di esse ne è fiero. Ma sono proprio fuori? Posso solo dire che questa mia "normalità", rispettosa di tutti, mi ha insegnato ad avere uno sguardo libero nel cuore e a cogliere tanti raggi di luce e semi di grazia presenti nel cuore e nella vita di tanti, vicini o lontani dal mio prezioso ma piccolo orticello.

Tu che ne dici?

Dico che c'è un'appartenenza primaria, radicata nel battesimo; sei parte del corpo di Cristo nella Chiesa locale di Conversano-Monopoli e vivi concretamente questa tua appartenenza "normale" nella Parrocchia; c'è un cammino concreto espresso in un Progetto Pastorale Diocesano, un cammino al quale partecipano le singole parrocchie; altre appartenenze "secondarie" hanno valore nella misura in cui aiutano a vivere questa appartenenza fondamentale.

Diocesi di Conversano-Monopoli
Presidenza del Documento del Episcopato Italiano

Per un paese solidale Chiesa Italiana e Mezzogiorno

Introduzione
Il Documento del Episcopato Italiano...
Il Documento del Episcopato Italiano...
Il Documento del Episcopato Italiano...

Introduzione
Il Documento del Episcopato Italiano...
Il Documento del Episcopato Italiano...
Il Documento del Episcopato Italiano...

Introduzione
Il Documento del Episcopato Italiano...
Il Documento del Episcopato Italiano...
Il Documento del Episcopato Italiano...

RADIO AMICIZIA

la tua radio

Memorandum



Maggio

- | | | |
|-------|----------------|---|
| 1 | | Giornata Mondiale del lavoro
Celebrazione della Madonna della Fonte - Conversano |
| | ore 09,30 | Cresime - Regina Pacis, Monopoli |
| | ore 11,00 | Cresime - Matrice, Polignano |
| 2 | | Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica |
| | ore 09,30 | Cresime - Addolorata, Triggianello |
| | ore 11,00 | Cresime - S. Leone Magno, Castellana |
| | ore 18,30 | Cresime - Chiesa del Seminario, Conversano |
| 6 | ore 19,00 | Giovedì vocazionale - Chiesa del seminario |
| 8 | | Ritiro per i diaconi permanenti - Pensionato "Mamma Rosa", Turi |
| 13 | ore 11,00 | Cresime - Carmine, Monopoli |
| | ore 18,30 | Chiesa italiana e mezzogiorno - S. Filippo Neri, Putignano |
| 14 | ore 09,30 | Chiesa italiana e mezzogiorno - Oasi Conversano |
| 15 | ore 18,00 | Ordinazione sacerdotale di Francesco Redavid - Matrice, Rutigliano |
| 16 | | Giornata per le comunicazioni sociali |
| | ore 09,30 | Cresime - Coreggia, Alberobello |
| | ore 11,00 | Cresime - Casalini |
| | ore 18,00 | Festa della famiglia e Familiari del clero - Castellana |
| 19 | ore 18,30 | Cresime - Addolorata, Rutigliano |
| 20 | ore 18,30 | Cresime - Addolorata, Rutigliano |
| 21 | ore 09,30 | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci |
| | ore 19,00 | 70° Anniversario Suore S. Rosario - S. Domenico, Putignano |
| 22 | ore 19,00 | Ordinazione diaconato permanente di Gianni Natile - S. Pietro, Putignano |
| 23 | | Pentecoste |
| | ore 19,00 | Cresime - Trinità, Monopoli |
| 24-28 | | Il Vescovo partecipa all'Assemblea CEI |
| 29 | ore 17,30 | Cresime - San Francesco, Castellana |
| | ore 19,00 | Cresime - Salette, Fasano |
| 30 | ore 09,00 | Cresime - San Francesco, Castellana |
| | ore 11,30 | Cresime - Salette, Fasano |
| | ore 11,30 | Cresime - Ss. Cosma e Damiano, Alberobello |
| | ore 19,00 | Cresime - Natività, Noci |
| | ore 9,30-17,30 | Laboratorio Caritas - Monopoli |

Giugno

- | | | |
|---|-----------|---|
| 1 | ore 19,00 | Cresime - Chiesa del Seminario, Conversano |
| 2 | ore 10,30 | Cresime - Cuore Immacolato di Maria, Rutigliano |
| 4 | ore 18,00 | Plenaria degli Uffici di Curia - Oasi, Conversano |
| 5 | | Giornata di fraternità per i Diaconi permanenti - Pension. "Mamma Rosa", Turi |

“Ho amato tutto e tutti”

Intervista a mons. Martino Scarafile - Vescovo emerito di Castellaneta

La nostra rubrica sull'anno sacerdotale si arricchisce, in questo numero, di un'intervista a Mons. Martino Scarafile, Vescovo emerito di Castellaneta, nativo della nostra Chiesa diocesana.

Mons. Scarafile nasce a Cisternino l'1 luglio 1927, viene ordinato sacerdote nella Chiesa Madre del suo paese il 23 luglio 1950, insieme a Mons. Francesco Borselli e a don Saverio Ostuni. La sua esperienza di parroco a Fasano, Polignano, Conversano e Rutigliano si contraddistingue per la sua dolcezza e la sua incondizionata disponibilità. Il 6 gennaio 1981 papa Giovanni Paolo II lo ordina vescovo. Svolge il suo ministero episcopale prima come ausiliare della nostra diocesi, all'epoca giuridicamente divisa ma unita di fatto nella persona del vescovo, poi dal 1985 al 2003 come vescovo della diocesi di Castellaneta.

Ora risiede in una casa per anziani presso la parrocchia Regina del Rosario in Palagianello. Lo abbiamo incontrato e ci ha trasmesso la gioia e l'amore profondo per il Signore e la Sua Chiesa.



Eccellenza, nella sua vita cosa ha significato essere sacerdote? Come definirebbe il suo sacerdozio?

Donazione! Donazione di tutto se stessi agli altri! A Gesù prima di tutto e poi agli altri, alla gente!

E come ha vissuto la donazione a Gesù e alla gente nel suo ministero?

Mettendomi a disposizione continuamente, per quello che mi veniva chiesto e mi veniva detto! Sempre a disposizione! Qualunque cosa i vescovi mi hanno detto di fare, l'ho fatto subito!

Quindi il cardine del suo ministero è stata sempre l'obbedienza?

Sì! Sempre l'obbedienza!

È costata questa obbedienza?

No! Allegro, allegro! Io non mi sono mai lamentato! E l'ho dimostrato! Come stai interrogando me puoi chiedere a tutti quelli che mi conoscono! Sempre allegro allegro! Sempre con la borsa pronta ad andare di qua e di là, senza problemi!

Coglie delle differenze tra il modo di essere sacerdote dei primi anni del suo ministero e quello dei sacerdoti giovani di oggi?

No! No! Credo che la costante sia l'umiltà e la semplicità! Essere sacerdoti è una cosa molto bella in tutti i tempi! È il dono più grande che si possa immaginare! I sacerdoti giovani di oggi sono sicuramente diversi da come eravamo noi un tempo! Diversi ma altrettanto apprezzabili... apprezzabilissimi sia pure nella loro diversità!

Oggi tutti quanti parliamo nelle nostre diocesi di nuova evangelizzazione e di primo annuncio. Quali pensa che possano essere i mezzi per vivere questa nuova evangelizzazione?

Il primo mezzo fondamentale è la testimonianza della propria vita. Il sacerdote è catechista sempre! Maestro sempre! Non c'è un momento in cui il sacerdote non è maestro! Sto parlando con te... sono maestro! Tu stai parlando con me... lo stesso! Così sempre!

Ricorda delle figure sacerdotali che le sono state d'esempio nel suo ministero? Cosa le hanno insegnato?

Posso pensare a don Giovanni Punzi di Cisternino col quale sono stato da bambino e di cui sono stato viceparroco nella parrocchia di Polignano! Siamo stati sempre in buona amicizia. In semplicità di animo abbiamo vissuto i nostri giorni.

Mi è capitato spesso di sentir esaltare da sacerdoti che hanno avuto modo di lavorare con lei in diocesi i suoi gesti sinceri di fraternità. Che valore ha per lei la fraternità tra i sacerdoti?

È una cosa splendida! La cosa più bella che ci sia nella vita di un sacerdote! Tutto è bello nella vita di un sacerdote, ma la fraternità è la cosa più bella!

Se dovesse lasciare un messaggio alle nuove generazioni di preti e di seminaristi cosa direbbe loro? Cosa dovrebbero mettere al centro della loro vita sacerdotale?

Il tabernacolo... il tabernacolo e poi, insieme alla devozione a Gesù Sacramentato, la tenerissima devozione alla Madonna. Questi sono i pilastri della vita sacerdotale!

A conclusione dell'intervista, il vescovo si ferma qualche minuto, quasi commosso. Poi esclama: "Ho amato tutto e tutti". Segno della verità delle sue parole, pochi minuti dopo l'intervista, ecco arrivare una macchina di sacerdoti della nostra diocesi, compagni di sempre di don Martino. L'ennesima testimonianza di una vita tutta spesa nella donazione a Gesù e agli altri, sempre, senza condizioni... allegro, allegro!

Roberto Massaro